



## Parrocchia di S. Stefano in Pane

24 Maggio 2020

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Anno A



**Gloria** a Dio, nell'alto dei cieli,  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la  
tua gloria immensa, Signore Dio,  
Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore,  
Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,  
Agnello di Dio, Figlio del padre;  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,  
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

### COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,  
per il mistero che celebra in questa liturgia  
di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo  
la nostra umanità è innalzata accanto a te,  
e noi, membra del suo corpo, viviamo nella  
speranza di raggiungere Cristo, nostro  
capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna  
con te... **Amen.**

### LITURGIA DELLA PAROLA

*I Lettura*

*At 1,1-11*

#### **Dagli Atti degli Apostoli**

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato  
di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli  
inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo,  
dopo aver dato disposizioni agli apostoli  
che si era scelti per mezzo dello Spirito  
Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la  
sua passione, con molte prove,

durante quaranta giorni, apparendo loro e  
parlando delle cose riguardanti il regno di  
Dio.

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò  
loro di non allontanarsi da Gerusalemme,  
ma di attendere l'adempimento della  
promessa del Padre, "quella - disse - che  
voi avete udito da me: Giovanni battezzò  
con acqua, voi invece, tra non molti giorni,  
sarete battezzati in Spirito Santo".

Quelli dunque che erano con lui gli  
domandavano: "Signore, è questo il tempo  
nel quale ricostituirai il regno per Israele?".  
Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere  
tempi o momenti che il Padre ha riservato  
al suo potere, ma riceverete la forza dallo  
Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me  
sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta  
la Giudea e la Samaria e fino ai confini della  
terra". Detto questo, mentre lo  
guardavano, fu elevato in alto e una nube  
lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano  
fissando il cielo mentre egli se ne andava,  
quand'ecco due uomini in bianche vesti si  
presentarono a loro e dissero:

"Uomini di Galilea, perché state a guardare  
il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi  
è stato assunto in cielo, verrà allo stesso  
modo in cui l'avete visto andare in cielo".  
PAROLA DI DIO

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo Responsoriale*

*Sal 46*

**R. Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

**R. Ascende il Signore tra canti di gioia.**



Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

**R. Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

**R. Ascende il Signore tra canti di gioia.**

*II Lettura*

*Ef 1,17-23*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo  
agli Efesini**

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

PAROLA DI DIO

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

#### **ACCLAMAZIONE AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

**Alleluia, alleluia.**

#### **VANGELO (Mt 28,16-20)**

*Dal Vangelo secondo Matteo*

**R. Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

PAROLA DEL SIGNORE

**R. Lode a te, o Cristo.**

#### **SIMBOLO APOSTOLICO**

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la resurrezione della carne,  
la vita eterna.

**Amen**

#### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*Fratelli e sorelle,  
consapevoli delle nostre insufficienze  
chiediamo al Cristo risorto di soccorrere la  
nostra carenza nell'essere suoi testimoni.  
Preghiamo insieme e diciamo:*

***Sii con noi, Signore, ora e sempre***



**1.** Signore, che convocavi i discepoli sul monte della Galilea: raduna ancora nell'assemblea domenicale i credenti in te al di là di ogni dispersione, *preghiamo*

**Sii con noi, Signore, ora e sempre**

**2.** Signore, che vedevi i discepoli prostrati dinanzi a te risorto: accompagna il ministero di papa Francesco nel condurci ad adorarti, *preghiamo*

**Sii con noi, Signore, ora e sempre**

**3.** Signore, che incaricavi i discepoli di immergere le genti nel tuo amore: custodisci nella fedeltà al tuo Vangelo quanti la Chiesa rigenera dal fonte battesimale, *preghiamo*

**Sii con noi, Signore, ora e sempre**

**4.** Signore, che sei-con-noi sino alla fine del mondo: aiuta ciascuno di noi a superare con te ansie, paure, esitazioni, *preghiamo*

**Sii con noi, Signore, ora e sempre**

*Ascolta, Signore Gesù, la nostra supplica e donaci lo Spirito Santo che ci aiuti a sentirti Dio-con-noi che ci accompagna all'incontro con il Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

#### **ANTIFONA DI COMUNIONE**

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo". Alleluia.

#### **Dio con noi fino alla fine del mondo**

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito.

Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. Essi però dubitarono...

Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora. Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui. A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia e anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: "Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa" (Laudato si', 100). Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un tabernacolo, dentro un battesimo infinito.

*Padre Ermes Ronchi*



## **Sogno comunità aperte, umili, cariche di speranza**

Non basta tornare a celebrare per pensare di aver risolto tutto. "Non è una parentesi". Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni. Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci sussurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice Papa Francesco. Vi ricordate cosa dicevamo fino a fine febbraio?

In ogni incontro ci lamentavamo che la gente non viene più a Messa, i bambini del catechismo non vengono più a Messa, i giovani non vengono più a Messa. Vi ricordate? Ed ora pensiamo di risolvere tutto celebrando nuovamente la Messa con il popolo? Io credo all'importanza della Messa. Quando celebro mi "immergo", ci metto il cuore, rinasco, mi rigenero. So che è "culmine e fonte" della vita del credente. E sogno dall'8 di marzo di poter avere la forza per tornare a presiedere un'Eucarestia. Ma in modo netto e chiaro vi dico che non voglio più una Chiesa che si limiti a dire cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all'interno e all'esterno. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori, collaboratori e praticanti.

Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: "Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!". E all'esterno, con quelli che non frequentano o compaiono qualche volta per "far dire una messa", far celebrare un battesimo o un funerale. Sogno cristiani che amano i non praticanti, gli agnostici, gli atei, i credenti di altre confessioni e di altre religioni.

Questo è il vero cristiano. Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa tutte le domeniche (cosa ottima), ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza delle montagne o di un fiore, momenti di preghiera in famiglia, un caffè offerto con gentilezza. Non cristiani "devoti" (in modo individualistico, intimistico, astratto, ideologico), ma credenti che credono in Dio per nutrire la propria vita e per riuscire a credere alla vita nella buona e nella cattiva sorte.

Non comunità chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti. Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto.

Credenti così riprenderanno voglia di andare in chiesa. Di andare a Messa, per nutrirsi. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell'Eucarestia. Guai a chi spreca il pane quotidiano (lo dicevano già i nostri nonni). Guai a chi spreca il "cibo" dell'Eucarestia. Solo con questa fame potremo riscoprire la fortuna della Messa. E solo in questo modo riscopriremo la voglia di diventare un regalo per gli altri, per l'intera società degli umani. Buon cammino a tutti. Insieme. Vi porto in cuore. Con affetto e stima.

*+ Derio, Vescovo di Pinerolo*